

L'allarme del dato elaborato dall'Osservatorio sulla sicurezza di Vega Engineering

Morti bianche, un triste primato

Nel 2010 il Materano ha il più alto indice di decessi per numero di occupati

MATERA - Sicurezza sul lavoro e casi di morti bianche per provincia; in base all'indice di incidenza, Matera è al primo posto. L'emergenza delle morti bianche nel Paese non si arresta, la conferma arriva dal tragico bilancio dei decessi rilevato dall'Osservatorio sulla Sicurezza di Vega Engineering, attraverso un monitoraggio ed un'elaborazione statistica della situazione in temporeale.

Stando ai dati rilevati dagli esperti, sono 440 le persone che hanno perso la vita al lavoro nei primi dieci mesi dell'anno. Cinque hanno perso la vita lavorando nella provincia di Matera, con 65.161 occupati, mentre nella provincia di Potenza non si è verificato alcun caso, con 125.440 occupati.

In tutte le graduatorie annuali che misurano i livelli di crescita sociale ed economica delle province italiane, il Materano non è quasi mai nelle primissime posizioni. Questa volta invece è prima, ma essere in alto, non è un fatto positivo. Secondo una statistica, elaborata dall'Osservatorio sulla sicurezza sul lavoro Vega Engineering, che ha rilevato provincia per provincia, i casi di morte sul lavoro in Italia, nel Materano, durante l'anno in corso, fino al 31 ottobre scorso, sono cinque, tutti incidenti mortali su lavoro. Il numero degli occupati è di circa 65 mila lavoratori.

La graduatoria, in base all'indice di incidenza delle morti rispetto al numero degli occupati, colloca inevitabilmente la provincia lucana al primo posto in Italia, con un indice di incidenza



Un cantiere edile

sugli occupati del 76,7. Il dato non è confortante. Al Sud è quasi sempre il capofamiglia a subire l'infortunio, l'unico ad avere un reddito più o meno stabile, questo significa la riduzione drastica del reddito principale della famiglia.

La Basilicata, con i cinque casi di morte nel Materano, occupa il settimo posto in base all'indice di incidenza avente come occupanti 190.602 e, quindi, un indice di incidenza sugli occupati del 26,2.

E' ovvio che nelle statistiche degli infortuni mortali sono esclusi quelli in itinere e quelli connessi alla circolazione stradale. Le Regioni dove si muore di più sul lavoro sono la Lombardia con 61, il Veneto con 49 e la Campania con 39, mentre per le provincie Bolzano con 18, Roma con

17 e Napoli con 15. Mentre i casi di morte sul lavoro al Sud formato da Basilicata, Campania, Puglia e Calabria in base all'indice di incidenza avente come occupanti 3.626.229 occupano il primo posto, secondo il Nord-est, terzo le Isole, quanto il Centro e quinto il Nord-ovest. E il settore dell'agricoltura a far registrare l'incidenza maggiore, seguito da quello delle costruzioni. Naturalmente, la quasi totalità dei morti è di sesso maschile, mentre gli stranieri sono il 9,4 per cento del totale, in prevalenza rumeni e albanesi. Una strage, insomma, che solo quest'anno, in tutta Italia, ha provocato la morte di 440 persone e restano ancora due mesi da contabilizzare.

Emilia Manco
provinciamt@luedi.it

